Abbonamenti per Pola e tutta l'Italia:
Anno Lire 28. — — Semestre Lire 15. — — Trimestre Lire 8.—
Una copia cent. 10 di Lira
Redazione e Amministrazione: Via Sissano 3 — Telefono N. 158
Manoscritti non si restituiscono.

L'AZIONE

(già „Il Gazzettino di Pola")

Prezzi delle inserzioni: per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Avvisi commerciali Lire —.20; avvisi mortuari, di matrimonio, comunicati, ringraziamenti Lire —.40. Avvisi economici Lire —.04 la parola; tassa minima L. —.40. Notizie nel corpo del giornale Lire 2.— per riga corpo 10 (con l'approvazione della redazione). Tutti i pagamenti anticipati. Gli avvisi inviati per posta devono essere accompagnati dal relativo importo.

CONFERENZA DELLA PACE

PARIGI, 20. (Stefani) — Il Presidente Wilson ed i ministri in affari Esteri delle grandi Potenze alleate e associate, assistiti dagli ambasciatori del Giappone a Parigi e a Londra, tennero stamane conferenza dalle 10.30 alle 12. L'ambasciatore francese in Russia, Noulens, tenne un lungo discorso.

La prossima seduta è fissata per domattina alle 10.30. Parlerà il ministro della Danimarca, Scavenius.

Un discorso di Wilson

PARIGI 21 (Stefani) — Al pranzo offerto dal Senato a Wilson, questi in risposta al brindisi del presidente Dubost disse che l'America non ignorava i pericoli ai quali era stata esposta la Francia. Mentre essa lavorava con calma, come la sua vicina nazione belga, una nebbia di malsana ambizione e di disegni criminali si era addensata sul paese. La Francia, pur tenendosi pronta ad ogni eventuale pericolo, si asteneva da ogni preoccupazione; e ciò era veramente bello. Se il pericolo potesse essere permanente, la Francia resterebbe sempre in prima linea. Ma essa deve rassicurarsi: è subentrato un nuovo ordine di cose. Con la Francia minacciata, il mondo intero si sentirebbe minacciato. Coloro che hanno combattuto per la libertà non devono separarsi. La Francia con i suoi sacrifici si è guadagnata l'amicizia del mondo. Con l'aver essa avuto l'occasione di mostrare quant'è capace di fare, la Francia è divenuta più cara che mai agli occhi di tutti coloro che ora godono la libertà (applausi).

Strauss e Thomes a Parigi

WASHINGTON 20 (Stefani) — Gli eminenti finanziari Strauss e Thomes, si recheranno alla Conferenza di Parigi in qualità di consiglieri del tesoro.

La partenza di Orlando, Salandra e Barzilai per Parigi

ROMA, 20 — L'altra sera sono partiti per Parigi il Presidente del Consiglio on. Orlando e gli on. Salandra e Barzilai, plenipotenziari alla Conferenza della pace.

Numerosa folla assisteva alla partenza. Quando il treno si è mosso sono scoppiati vivissimi applausi e grida di „Viva Orlando, viva Salandra, viva Barzilai, viva l'Italia!" Gli applausi si sono ripetuti calorosissimi quando il Presidente del Consiglio e gli on. Salandra e Barzilai, mentre il treno si poneva in corso, hanno salutato i presenti ringraziando per l'imponente manifestazione.

I postulati tedeschi.

ZURIGO, 20. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice: «Il Governo dell'Impero ha destinato il conte Brokdorff-Rantzau e Scheidemann quali capi della delegazione tedesca alla Conferenza della pace. La delegazione tedesca dovrà opporsi così alle domande degli avversari che vadano al di là del programma di Wilson, come alla guerra economica dopo la conclusione della pace. La delegazione propugnerà l'immediata sospensione di tutte le misure di lotta economica, si sforzerà di ottenere facilitazioni eque nella reciproca importazione di materie prime e di viveri.

La Germania dichiarerà la sua disposizione a disarmare insieme con gli altri popoli per terra e per mare e per aria. Applicando l'armistizio la Germania ha già compiuto sostanzialmente il disarmo, e perciò ritiene ingiustificato che gli avversari trattengano ancora i tedeschi come prigionieri di guerra. Esporrà quindi il desiderio del loro rimpatrio poichè si è già all'inizio dei negoziati di pace. Nella discussione dei problemi territoriali dell'Europa e dell'Asia riconoscerà il diritto di autodecisione dei popoli a favore degli altri, come lo chiederà a favore dei tedeschi: ciò che vale specialmente per quanto riguarda il problema polacco e quello dell'Alsazia-Lorena. Infine i delegati tedeschi propugneranno con tutta la loro forza la Lega dei popoli secondo i principi di Wilson, perchè con ciò si può ottenere facilmente una pace durevole». (Stef.).

Orlando e i socialisti ufficiali.

La riapertura della Camera in febbraio

ROMA, 20. — Iersera alle 14 è stata diramata la comunicazione ufficiale sul dispaccio ministeriale.

Anche il pomeriggio è stato laboriosissimo per il Presidente del Consiglio. Dopo aver ricevuto Diaz e Barrère, alle 15.30 riceveva una rappresentanza del gruppo parlamentare socialista ufficiale nelle persone degli on. Albertelli, Merloni, Mazzoti e Ziberti. Il colloquio è durato un'ora.

L'„Avanti" dà questa relazione del colloquio:

„La rappresentanza del gruppo si è recata dal Presidente del Consiglio allo scopo di riferire sui quattro punti della agitazione attuale, e cioè: amnistia, smobilitazione, ripristino delle libertà pubbliche; non intervento degli Alleati in Russia e in Germania. E inoltre per sentire per la più schietta franchezza della Camera, specialmente in considerazione della situazione ministeriale.

L'on. Orlando, nel riguardo della amnistia ha risposto che il problema non sarà ritardato.

Per la smobilitazione, ha dichiarato che essa procede con una rapidità superiore a quella di ogni altro Stato; che è bensì vero che per quanto riguarda gli ufficiali vi furono ragioni tecniche che la ritardarono, ma riconosceva l'opportunità che le due smobilitazioni (soldati e ufficiali) procedessero con la maggiore armonia (anche per evitare proteste destituite di fondamento) al che si pensa di provvedere.

„Riguardo al ripristino delle pubbliche libertà, l'on. Orlando ha dichiarato che si è già largamente provveduto alla riduzione della zona di guerra; ma che avrebbe esaminato la condizione dei rimanenti territori sottoposti a regime eccezionale e specialmente quello di Venezia, e che avrebbe studiato se fosse il caso di provvedimenti speciali, avendo egli in animo che lo stato eccezionale doveva corrispondere esclusivamente ad assolute esigenze militari.

„Quanto al desiderato, non intervento in Russia e in Germania, l'on. Orlando ha dichiarato, che la questione dello intervento non era stata in alcun modo pregiudicata nè da deliberazioni del Governo italiano, nè dalla Conferenza della Pace, e che egli prendeva atto della manifestazione e dei voti del Partito socialista.

„Da ultimo, per quanto si riferisce alla richiesta della più pronta riapertura del Parlamento, il Presidente del Consiglio ha dichiarato che erano ben noti i suoi personali desideri, a tale riguardo; che egli intendeva e voleva che si riconoscesse il Parlamento al più presto, subordinatamente però all'assoluta necessità della sua personale presenza alla Conferenza di Parigi: che egli confidava che il primo periodo della Conferenza, al quale egli doveva assistere, non si prolungasse più di due o tre settimane; e che quindi era convinto che il Parlamento avrebbe potuto essere convocato nella prima metà di febbraio, e cioè con un breve ritardo sulla data che era stata convenuta nelle ultime tornate della Camera".

L'on. De Nava ha preso possesso nel suo ufficio.

ROMA, 20. (Stefani) — Stamane l'on. De Nava, presenti gli on. Cappi e Battaglieri, ha assunto la direzione del ministero dei trasporti.

Il naviglio ex-austriaco

TRIESTE 21 — La flotta mercantile ex-austriaca — che nella prima settimana di novembre aveva inalberata la bandiera italiana — ha ricevuto l'ordine dal Comando della Difesa Marittima di sostituire il tricolore con la bandiera interalleata.

E' noto che gli armatori adriatici si sono recati di questi giorni a Roma ad invocare dal Governo italiano che la flotta mercantile ex austriaca venga considerata proprietà dei porti al quali è iscritta e, anzichè essere considerata preda di guerra, passi direttamente all'Italia con le terre cui appartiene.

Gli armatori adriatici chiedono in sostanza che le navi inscritte nei porti adriatici non vengano conglobate in quel complesso del tonnellaggio austro-tedesco (3.600.000 tonnellate) che dovrebbe servire al risarcimento dei danni subiti dalle marine alleate per effetto della guerra del sommergibili. Essi aggiungono che se dovesse prevalere il concetto britannico della „tonnellata per tonnellata" l'Italia non potrebbe aspirare che all'eredità di un terzo della marina ex-austriaca, mentre gli armatori di nazionalità italiana possiedono la maggioranza delle navi, e agli armatori jugoslavi che possedevano il risanento non toccherebbe nulla.

D'altra parte si obietta che il passaggio delle navi ex-austriache dalla bandiera italiana alla bandiera interalleata è consigliata sia dalla necessità di una migliore utilizzazione del naviglio per le necessità generali degli Alleati, sia perchè la questione delle indennità e dei rimborsi dev'essere risolta nel suo complesso.

Compera per una internazionale del lavoro

LONDRA 20 — E' giunto ieri a Liverpool da New York Sam Gompers, presidente della Federazione americana del lavoro, per partecipare alla conferenza internazionale delle Trade Unions. Parlando con un collaboratore dell'Agenzia Reuter Gompers ha detto che spera di ristabilire e di creare un movimento internazionale delle Trade Unions per difendere i diritti e gli interessi dei lavoratori di tutti i paesi.

Le dimissioni di Crosby.

WASHINGTON, 20, (Stefani) — Il segretario al Tesoro Crosby ha rassegnato le proprie dimissioni. Egli rimarrà a Parigi in qualità di consigliere della delegazione americana per la questione delle finanze.

Gravissimi disordini in Polonia.

Il bombardamento di Leopoli

VARSAVIA, 21. (Stefani) Nella Galizia orientale situazione immutata.

Gli aeroplani e i cannoni ucraini intensificano il loro bombardamento contro Leopoli, facendo stragi fra la popolazione civile.

Nel bacino carbonifero di Ostrava sono scoppiati violenti disordini di carattere bolscevico.

Il Consiglio nazionale polacco della Slesia, chiede l'occupazione del bacino carbonifero da parte dell'Intesa.

Un grave incidente in Polonia che prova l'appoggio dei tedeschi ai bolscevichi.

VARSAVIA, 20. — Un grave incidente avvenuto testè fornisce la riprova che i capi militari tedeschi sono risoluti ad impedire a qualunque costò che i polacchi resistano all'avanzata dei bolscevichi. La gravità dell'incidente dipende dal fatto che questa volta le autorità militari tedesche hanno opposto un rifiuto, non alle domande polacche, ma alle categoriche intimazioni del colonnello Wade dell'esercito inglese e del capitano Forster dello esercito degli Stati Uniti, ai quali vietarono di entrare nella città di Bialistok, 120 miglia a nord est di Varsavia, dichiarando d'aver dato ordine agli avamposti tedeschi di sparare contro i due ufficiali se si fossero avvicinati alla città. Vi fu un lungo scambio di telegrammi fra i rappresentanti, alleati e tedeschi, ma poichè questi persistettero nel negare agli ufficiali il diritto consacrato nelle condizioni d'armistizio di circolare liberamente nei territori occupati dai tedeschi, il colonnello Wade ed il capitano Forster, dopo aver vibratamente protestato, tornarono a Varsavia, donde hanno informati dell'accaduto i rispettivi Governi.

Intanto, grazie alla protezione dei tedeschi, i quali hanno anche distrutto le comunicazioni ferroviarie fra la frontiera polacca e la Lituania, i bolscevichi sono entrati a Kovno ed avrebbero occupato anche Grodno, se i tedeschi, per ragioni d'indole tecnica, non avessero inviato di qualche giorno lo sgombro della città.

Il 27 gennaio anche l'Ucraina, occidentale sarà sgombrata dai tedeschi i quali, intanto, distribuiscono le proprie armi e munizioni ai bolscevichi ucraini e rubano e saccheggiano quanto più possono. Vicino a Kieff incendiarono la casa della contessa Branizka, contenente una storica serie di tappezzerie Gobelin. La contessa riuscì a fuggire, ma, accasciata dallo spavento, ammalò. Prima di morire, consegnò al nipote, conte Saverio Branizka, uno zaffiro che si dice sia il più grande del mondo e che apparteneva da secoli alla famiglia. Il conte, però, mentre tentava di fuggire da Kieff fu derubato in treno e della preziosissima gemma sono perdute le traccie.

Bolscevichi massacratori in Estonia

HELSINGFORS 20 — I bolscevichi si sono ritirati rapidamente verso Pskoff e gli estoni, occupata la foce del Narva, si accingono a varcare la frontiera e a marciare su Narva. I bolscevichi prima di sgombrare Dorpat, fucilarono 225 uomini ed 50 donne. Fra gli uccisi vi è il vescovo ortodosso dell'Estonia.

CRONACA CITTADINA

Il Tribunale in procinto d'abbandonare Pola?

Una voce si diffuse ieri nel pomeriggio per la città, in tutti i ritrovi, in tutti gli uffici; che cioè fosse già deciso il ritorno del Tribunale a Rovigno. La voce turbò profondamente tutta la città, e molti cittadini vennero ansiosi ai nostri uffici per chiederci, se noi si poteva loro fornire qualche informazione più diffusa e più sicura. Purtroppo la voce è consistenza. Ne' circoli ufficiali non si sa ancora niente. Una cosa è molto sintomatica però che il sindaco dott. Stanich, abbandonò il suo lavoro, e partì immediatamente alla volta pare di Roma, per scongiurare con tutta la sua autorità il grave danno che ne deriverebbe alla cittadinanza intera, senza distinzione di classe, nel caso che il divisato trasferimento divenisse un fatto compiuto. Noi — sicuri interpreti del sentimento della popolazione — esprimiamo all'egregio dott. Stanich la nostra riconoscenza per le premurose sue cure a favore del bene generale di Pola.

Ed ora due parole sul fatto stesso che è messo tanto turbamento nella cittadinanza.

Il trasferimento del Tribunale circolare di Rovigno a Pola, era un vecchio postulato della cittadinanza polese, sostenuto a lungo dalla stampa, in comizi, in ordini del giorno, e con altri mezzi di pubblica agitazione. Era una necessità imprescindibile perchè la città di Pola, il più grosso e il più sviluppato centro dell'Istria, non poteva più essere considerata come una città dina, e avere soltanto un giudizio distrettuale.

L'attività commerciale fervida, la vita economica più animata, il maggior numero d'abitanti, creavano da sè entro la città di Pola, il massimo contingente di cause giuridiche, che dovevano essere discusse e risolte da senati superiori. Di fatti da dati statistici che abbiamo potuto raccogliere, e che non possiamo dare per esatti, ma la cui approssimazione è garantita, Pola dava il 95 p.c. di cause di diritto cambiario e oltre il 70 p.c. di cause superiori alle 1000 cor. che dovevano essere portantate al Tribunale di Rovigno. Ognuno sa, perchè ad ognuno sarà capitato di dover presentarsi in Tribunale o come imputato o come teste; quale danno gli veniva portato dal dover recarsi a Rovigno per una sua causa. Oltre il danno economico ingente, poichè doveva perdere la giornata di lavoro, sopportare le spese di viaggio, vedersi raddoppiare le spese di lite, se voleva servirsi dell'avvocato di Pola; correva sempre il rischio per un ritardo al treno o al vapore, di essere colto in contumacia. Il Tribunale di Rovigno era dunque quasi totalmente occupato colle cause, che fornivano Pola, e illegalmente mantenevo la sua sede lontano da questa città.

Certo i polesi, sotto il regime austriaco, soffrendo volentieri quest'incomodo danno, perchè la preferivano a vedere il tribunale asservito a quella forza militare che soffocava la vita civile di Pola.

Oggi però la situazione è ben diversa. L'Italia è qui: l'Italia è la nostra nazione, è la nostra tutrice, e il potere militare italiano è ben diviso dall'austriaco. L'Italia non è semplicemente, come tutte le nazioni evolute d'Europa, nel proprio grembo un potere militare, che cerchi di dominare la vita civile della nazione. Noi ne abbiamo la documentazione in questi due mesi, durante i quali l'esperienza fatta sotto il regime austriaco, ci fece strabiliare dinanzi al nostro popolo solidato, a cui la divisa se era un titolo d'onore, non era nessun impedimento di affratellarsi con la popolazione, di fondersi con lei, di collaborare con lei in tutte le manifestazioni della vita. Dunque il Tribunale a Pola, non teme più alcun pericolo, alcuna oppressione di forze intruse.

Ora perchè si vorrebbe oggi restituire a Rovigno, quell'ufficio pubblico, che per diritto non le spetta?

Noi siamo immuni assolutamente di campanilismo. Il medio-evo che si affardava ancora qua e là nell'anima compaesana è stato da noi sempre combattuto. Nè Pola è oggi l'intenzione di erigersi contro Rovigno e incominciare una p'cola «faida» di comune. Ma se i fatti consacrano a Pola il diritto di avere un Tribunale: fatti inoppugnabili: Pola è il dovere di vigilare e di essere tutta d'un'anima sola per impedire che a suo danno, venga riconfermato un antico torto.

E qui non parla la voce degli interessati, la voce di clientele, di avvocati, che si vedrebbero sfumare i loro guadagni: è la voce dell'interesse collettivo, dell'utilità cittadina.

Dal ricco al povero, dal commerciante all'operaio, sono tutti concordi nell'esigere che il Tribunale resti a Pola, perchè Pola soltanto lo mantiene e lo rende necessario.

Non è giusto, e Rovigno stesso dovrebbe sentire l'indelicatezza di questo atto, che una città — come la nostra — che è stata abbastanza maltrattata dalla dominazione austriaca, si veda costretta a pagare un'ingiusta imposta per la lontananza del Tribunale.

Il sindaco che si è preso a cuore quest'importantissima questione troverà in tutta la cittadinanza il più largo appoggio.

E noi siamo poi sicuri che il governo italiano, che alla maggiore città istriana — alla quale per diritto, e di ciò si parlerà un altra volta, dovrebbe spettare l'onore di essere la sede del governo provinciale, — sia tolto oggi anche quello di aver un Tribunale, che la sua attività economica e la sua produttività esigono in modo assoluto

Fascio democratico unitario. La presidenza del F. D. U. invita per domani alle ore 17 tutti i membri del comitato direttivo ad una importantissima seduta, nella quale saranno di sommi argomenti vitali dell'associazione. La presidenza invita perchè tutti i membri indistintamente vi partecipino.

E' esaurita la funzione del Fascio democratico unitario?

Leggiamo oggi dopo un mese di lungo silenzio nella nostra rubrica delle riunioni, la chiamata della presidenza del F. D. U. a' propri colleghi ad una seduta, nella quale si discuterà su problemi vitali dell'associazione.

L'essere il nostro direttore ad un tempo presidente del F. D. U. non ci rende già scilinguati. La franchezza e la disinvoltura che ci sono abituali, non ci mancheranno anche nel trattare questo argomento. Poi nella vita c'è bisogno di adoppiamento. La funzione nostra giornalistica, accanto con un criterio di moralità nuova, ci impone l'atteggiamento più libero e più indipendente verso amici e avversari. Ciò non significa già che noi siamo intenzionati di fare oggi un'opera di eretica demolitrice. Tutt'altro. Una piccola cicalata da caffè o da salotto.

Il F. D. U. fu un'improvvisazione: e come tutte le improvvisazioni à i suoi difetti. Un giorno (è cronaca questa e non storia, dunque non occorre concederle l'onore della data) alcuni giovani vedendo la loro città, ancor fredda e inanimata, si raccolsero, e dissero: facciam qualche cosa, qualche società, comitato, che svegli la città. Qualcuno lanciò un'idea. Da per tutto si creavano de' fasci; facciamolo anche qui. E il fascio si istituì. Non tutti i cittadini, nella città ancor semiabitata, poterono essere chiamati ad aderirvi; e moltissimi trovarono il fatto già compiuto. E i fatti compiuti più di una volta sono argomento di lagni, d'insoddisfazione, specialmente per coloro che non lo poterono compiere, senza loro colpa ben inteso.

Il fascio volle distinguersi dagli altri fasci nel nome. Si chiamò democratico unitario. Perchè questi due aggettivi? Il secondo era chiaro: la città tutta si univa simbolicamente nel nome d'Italia. Ma il primo? Il primo era un segno de' tempi. La città è democratica davvero? I giovani che furono in maggioranza all'atto della costituzione, sentirono che la città non poteva essere altro che democratica. Si può anche asserire che lo era nel passato? Certamente se si fa astrazione di certe violenze personali, sulle quali lacciamo — per un obbligo contratto il primo giorno col nostro giornale di non precipitare la polemica — subito punto.

Ma l'aggettivo democratico nell'intenzione di coloro che fondarono il fascio, voleva dire qualche cosa di più. La città aveva bisogno di una rapida ricostituzione morale e economica. A renderla attuabile c'era bisogno del concorso di tutte le energie cittadine e queste dovevano essere reclutate specialmente fra quella parte del paese, che era stata maggiormente offesa dalla guerra, e che dalla pace attendeva anche maggiori soccorsi. La parte operaia, che appartiene in grande maggioranza al partito socialista, doveva essere invitata in questo sodalizio; e l'invito non poteva venire a lei, se non assicurandole che soltanto elementi giovani e se non eguali per sentimento e per idee, almeno molto vicini, ne sarebbero state le forze dirigenti. Dunque quell'aggettivo aveva il compito di servire da trait d'union fra i vari strati della democrazia. Di fatti riuscì. Molti socialisti vi aderirono e anzi nella presidenza questi ci vennero un largo numero di rappresentanti.

Naturalmente il fascio non poteva essere un'associazione politica. Alle sue porte tutti si spogliavano de' loro — chiamiamoli per comodità — preconcetti politici e entravano come italiani, decisi a provvedere quanto prima a quelle urgenti necessità che la guerra con quattro anni di distruzione aveva provocate.

Nessuno abdicava alla propria fede politica, perchè nel fascio sarebbe stato anche vietato di discutere su argomenti che non fossero quelli già tassativamente elencati sopra. Ci doveva però essere una forza di coesione. Oltre l'amore per l'Italia e per la propria terra finalmente liberata, un altro elemento doveva operare da fuoco di fusione. E questo era appunto la democrazia. Perchè tutti desideravano a questo mondo di trovarsi, se è mai possibile, a lavorare assieme a persone, con le quali non s'abbia a guardarsi continuamente in cagnesco.

Su questa base si operò. E bisogna riconoscerlo si operò bene. La città acquistò un altro nome, si manifestò più calorosamente il sentimento patriottico. E poi — ciò che era sì importante — si istituirono degli uffici, i quali sorressero l'opera grande di Sem Benelli, al quale appunto mancava un collegamento più diretto con la cittadinanza. Il fascio si addossò varii compiti, quello molto importante delle spacce de' tabacchi donati da S. E. l'on. Orlando Cappi, il quale doveva servire a finanziare un istituto di beneficenza pubblica, progettato con vedute larghe e moderne. Molte iniziative poi che occupano nel nostro lavoro cittadino e che ad un tratto diventano cose compiute senza riconoscenza, — del resto neanche richiesta — verso il fascio, furono opera sua.

Ma poi subentrò un sopore, una sonnolenza, e il fascio sembrò quasi morire. Oggi, con soddisfazione, scorgiamo il tentativo di riminarlo.

E qui ci viene prepotente dalla penna la domanda più importante Ha esaurito il fascio democratico unitario la sua funzione? Per rispondere adeguatamente alla domanda ci occorre prospettare due possibilità.

Se la vita cittadina che si è già rianimata avesse bisogno di codesta associazione; sarebbe necessario un rimovamento radicale della stessa. Abbiam detto che l'associazione nacque con una gestazione troppo affrettata. La città non vi potè partecipare completamente. Altri cittadini volonterosi, attivi, intelligenti sopravvennero, e ne rimasero esclusi da funzioni degne delle loro intelligenze e della loro passata attività. Sarebbe dunque necessario un allargamento della associazione, anzi, poichè questa si considerò dal primo giorno la rappresentante della volontà cittadina, per corrispondere a questo mandato (finora unilateralmente ottenuto) dovrebbe interrogare la cittadinanza in un pubblico convegno e allora a pena se la città volesse concederle questo mandato, l'associazione potrebbe con sicurezza dichiararsi esponente della volontà cittadina, e innalzare così il suo valore morale dinanzi a tutti. Così continuando il suo valore si riduce a poca cosa. Il pubblico può sempre considerarla come un'emanazione di pochi, o ancor peggio come una p'cola imposizione, giustificata — quanto si vuole — dalle speciali contingenze del'ora della sua nascita.

Ma se invece la vita cittadina non sentisse veramente il bisogno di questa società? Se oggi la città fosse in grado di pensare a' suoi interessi, riconducendo la propria vita a quel metodo normale, per il quale, dell'attazioni politiche esatte, sono le forze operanti della vita pubblica?

Su questa seconda eventualità parleremo domani.

LA SERATA pro Università del popolo

al Politeama Ciscutti.

Ieri sera al Politeama Ciscutti ebbe luogo la serata a beneficio dell'erigenda Università del popolo; la sala presentava l'aspetto delle grandi occasioni, ed era letteralmente gremita dal nostro pubblico migliore.

Ebbero un successo di vera ammirazione le magnifiche „films" riproducenti parecchie scene dello sbarco a Trieste delle truppe liberatrici. I due bozzetti marinareschi del signor conte maggiore Carneval, scritti con istile scorrevole, piano ed elegante furono particolarmente gustati dal pubblico, che rimeritò l'autore con vivissimi cordiali applausi.

Il sig. Cap. Ferrando presentò poi delle proiezioni riuscitissime dei lavori di difesa della laguna, spiegandone la difficoltà e la portata agli spettatori, che ebbero campo di ammirare gli sforzi sovrumani compiuti dalle gloriose truppe fraterne per la nostra liberazione. Anche il Cap. Ferrando fu ripetutamente ed insistentemente applaudito.

In fine il sig. ten. Marini, recitò con arte squisita parecchie delle più argute poesie del Trilussa e del Pascarella, dando con interpretazione perfetta il giusto rilievo, alle geniali trovate dei due poeti. Il pubblico con applausi incessanti costrinse il geniale dicitore a ripresentarsi e regalargli qualche altra composizione; e le insistenze non sarebbero finite, se Pola tutta non avesse costretto a chiudere la riuscitissima serata con l'ultimo numero del programma: una film che illustra i progressi dell'industria navale di guerra in Italia, e una riproducente l'arrivo del Re a Trieste.

Siamo sicuri d'interpretare il pensiero del nostro popolo, esprimendo la gratitudine a tutti coloro che cooperarono allo splendido risultato del trattenimento.

Fascio giovanile Giovani Scuo. Alle molte sezioni sportive già esistenti, a questo Fascio s'è aggiunta ancor una: la squadra combinata di „Hockey", che il pubblico ebbe già occasione di ammirare giorni or sono.

Per il ballo di sabato. — Visto che le richieste per il ballo di sabato sono molte, il Comitato ha deciso che le sale paiono abbiano posto almeno tre famiglie (8 persone). La prenotazione vengono accettate dal presidente del Comitato. Le famiglie prenotate sono pregate di ritirare i biglietti per i posti giovedì dalle 16 alle 18 al negozio del tabac, tranne dopo giorno ogni dalle ore cinque. Il Comitato ha provveduto anche per le loro due rimanenze pari di posto, e precisamente con delle poltrone sul palcoscenico.

* Il Comitato per il ballo è convocato oggi a seduta alle ore 18 nel gabinetto di lettura. Il ravalo di spese a

intervenire è pregato di rendere avvisato il presidente.

Grave caduta. — Ieri mattina alle ore 10 venne accolto all'ospedale provinciale, il calzolaio Seravallo Augusto d'anni 40, abitante a Pola in via dell'Arena, 26 per una ferita lacera contusa alla testa.

Racconto che l'altra sera rincasando incampò sulla via e cadde battendo colla testa sul terreno; soccorso dai passanti, venne accompagnato a casa, ma il sangue gli scorreva sempre dalla ferita, e iersmattina si decise di venire all'ospedale ove venne accolto nella divisione chirurgica e tosto medicato.

DALLA VENEZIA GIULIA

DA TRIESTE

(20 gennaio). — Gli operai dello Stabilimento tecnico triestino, del Cantiere S. Marco e dell'Arsenale Hoydinos, che sommano complessivamente a circa 4000, avevano stabilito nella loro adunanza tenuta sabato di riprendere oggi il lavoro, affinchè il loro sciopero di sabato avesse unicamente carattere di cordoglio per la morte di Liebknecht e di Rosa Luxenburg. Questa mane però prendendo appiglio dal fatto che la Commissione d'approvvigionamento non aveva potuto per ragioni tecniche ribassare già questa settimana i prezzi dei viveri per i salariati, come era stato promesso giorni fa dal governatore, e dal fatto che nella lista dei viveri che vengono distribuiti con figura lo zucchero, e i fagiuoli sono venduti a un prezzo superiore, alcuni scontenti cominciarono a susurrare nelle officine che si rendeva necessario l'abbandono del lavoro.

Difatti gli operai nominarono una Commissione la quale assieme al segretario delle Organizzazioni professionali, Passigli, e al segretario della Federazione dei metallurgici, Ciliussi, si recò al Governatorato ove fu ricevuta dal generale Petitti di Roreto, Governatore della Venezia Giulia. Frattanto gli operai si recarono alla spicciolata alle Sedi riunite delle Organizzazioni professionali, ove però non conoscendosi l'ora precisa nella quale la Commissione avrebbe potuto dar ragione del suo operato li si rimandò invitandoli a tornare nel pomeriggio alle 14.

I delegati degli operai esposte al Governatore le ragioni che gli avevano indotti ad abbandonare il lavoro, ebbero da lui le spiegazioni circa i motivi che impedirono l'attuazione dei provvedimenti promessi già durante la settimana corrente e l'assicurazione che si sarebbe provveduto concedendo per questa settimana agli operai una aggiunta alla paga nell'ammontare di 35—50 cor.

Nel pomeriggio parte degli scioperanti era già raccolta nella sala delle Sedi allorchè comparve un capitano di carabinieri con l'ordine di togliere la bandiera abbrunata esposta per la morte del Liebknecht e della Luxenburg. Il custode delle Sedi si rifiutò di farlo, come si rifiutò di permettere lo accesso nell'edificio a una mitragliatrice. Dopo breve parlamentare l'autorità comprese che non sarebbe stato opportuno insistere, ma la notizia diffussasi tra gli operai rafunati destò viva eccitazione, tanto che la proposta di riprendere il lavoro, accettando gli aiuti finanziari del Governo, non trovò ascolto ma fu deciso dagli operai, evidentemente sobillati da qualche malintenzionato, di indire per domani un comizio pubblico in Piazza dell'Unità o al Politeama Rossetti per stabilire l'atteggiamento ulteriore. I delegati degli operai trattano ora con l'autorità per poter tenere questo comizio.

Questa la cronaca pura e semplice. Se però esaminiamo la situazione nel suo complesso dobbiamo ammettere che il contegno dei lavoratori non sia dovuto unicamente al caro vivere determinato in prima linea dallo svalutamento della moneta austriaca come da certe parti si vorrebbe far credere, ma sia l'effetto della propaganda antitaliana iniziata dall'Austria, continuata per pura libidine antinazionale da certi elementi che ancora oggi hanno voce in capitolo nel partito socialista ufficiale di Trieste e non repressa con sufficiente energia dal governo italiano, perchè è un errore di prendersela con gli operai ignoranti i quali obbediscono in buona fede a chi non si è mai curato della loro sana educazione politica e di lasciare che quelli elementi deleteri noti a tutta la città possano continuare indisturbati a compiere il loro quotidiano lavorio di avvelenamento morale della classe lavoratrice.

DA PIRANO.

(21 gennaio). Domenica s'è costituita in questa città una nuova società, sorta dalla fusione delle associazioni sportive Allegria, Esperia e Veloce Club e che porta il nome di „Redenta". Suo scopo principale è la educazione fisica della gioventù. Il congresso costitutivo approvò gli statuti ed elesse la direzione sociale. Presidente fu nominato il dottor Pietro Bubba. L'inscrizione dei soci ha dato finora buoni risultati. Sinceri auguri.

DA DIGNANO.

Domenica s'inaugurò l'apertura della scuola elementare, battezzata col nome di Vittorio Emanuele III.

La cerimonia incominciò con una messa bassa, alla quale assistette la scolaresca coi docenti, le autorità militari e civile della città; il valente prof. Attilio Ferrando, il benemerito generale Bonaini, il F. D. O. e F. N. F. locale.

Terminata la funzione, il corteo formatosi sul sagrato della chiesa con a capo la banda della brigata Arezzo, percorse le vie della città fino all'edificio scolastico. Gli scolari, bene istruiti dal maestro Matteo Berakch, cantarono bene intonati gli inni nazionali.

L'edificio scolastico venne benedetto dal parroco don Raffaele Pulin, che in un discorso forbito volle illustrare l'importanza dell'istruzione religiosa nella scuola.

Il maggiore cav. Armando Secchi-Pina ringraziò le Autorità che si diedero ogni premura per la restaurazione della nostra scuola, e i fanti che col loro lavoro sanno vorrà cancellare i tristi ricordi dell'ignominioso governo austriaco.

Il notaio Filipetti, preside della Giunta amministrativa, ringrazia le autorità militari per le loro prestazioni; ritida, quale padre della città, i bambini ai maestri, che sapranno farne dei medesimi buoni ed onesti cittadini. Il direttore Domenico Rismondo in un discorso bellissimo, illustra la scuola vecchia e la scuola nuova sotto l'insegno del tricolore. Inneggia alla magnanimità della Casa reale.

Il cap. Ferrando conosciutissimo per la sua parola facile ed attraente, illustra il lavoro interno dell'Italia nell'ultimo secolo per compiutare l'unità.

La visita il generale Bonaini partì entusiasta della scuola in linea tecnica e morale.

I pani donato in occasione da fingersoni appena.

Alcune famiglie vennero distribuiti dolci, noci e castagne.

Le feste di Pasqua stanno in questa città una vera festa per i poveri poveri.

La scuola in forma di Dio, quest'anno ne ha in parte dal comitato.

Alle ore 16 il cap. Ferrando offrì ai bambini una rappresentazione cinematografica riuscitissima. I bimbi festosi, durante gl'intervalli, accompagnati dalla banda, cantarono gli inni nazionali.

• Vi sono parecchi operai che giornalmente, mattina e sera, fanno il tragitto Dignano-Pola.

Un viaggio punto piacevole considerato anche l'ora incomoda, la stagione ed il tempo incostante. Quattro tavole per chiudere le finestre dei carrozzoni ferroviari ed un po' di luce negli stessi, senza troppo aggravio dell'amministrazione ferroviaria, potrebbero far risparmiare agli operai diverse infreddature che costringono molto spesso a disertare il lavoro per non contare le altre conseguenze.

• Per offrire anche alla classe operaia ed agricola un luogo di ritrovo e di conversazione si sta costituendo un circolo di coltura.

Si allestisce già una festa da ballo nel „Teatro Sociale" per sabato 25 corr.

Editore: Antonio De Berti
gerente responsabile: Bernardo Staffetta
Stabilimento tip. in Pola: Francesco Rocco

Non acquistare pattini senza prima sincerarvi che non provengano da furti commessi a danno del Pattinaggio Excelsior, il quale acquista e vende pattini a condizioni le più vantaggiose per chi vuol acquistarne o venderne.

AVVISI ECONOMICI

Lire 0.04 la parola; tassa minima Lire 0.40.

Gli avvisi economici vengono letti con predilezione dal pubblico. Qualunque genere di reclame si può pubblicare in forma economica.

Offerte di appartamenti e camere.

Affittasi camera vuota, via Lacca 1, III. 803

Affittasi camera bene ammobigliata, via S. Polletta 10. 791

Cercasi appartamento ammobigliato, 2 camere, salotto e cucina, possibilmente bagno, offerte all'Azione. 801

D'affittare salotto e camera da letto adatto per scrittoio o studio, via Carducci 55 I. p. 771

Affittasi cucina ammobigliata uso camera indirizzo all'Azione. 760

D'affittare quartiere di 3 stanze e cucina in via Arditi 45 (ex Veterani) rivolgersi Ferdinando Geyer, costruttore edile, via Marte 2. 776

Affittasi stanza ammobigliata, via G. Mazzini 2, II., porta di mezzo. 761

Affittasi prontamente locale per uso esterna con concessione o quartiere di camera e cucina, rivolgersi Bassanich, Capitanato distrettuale pianoterra. 842

Affittansi camere ammobigliate e vendonsi macchina da cucire, un letto da una persona e mezza, un armadio, via Monte Cappelletta 4 p. destra. 821

Affittasi prontamente una cucina in soffitta, via Lepanto 12.

Affittasi quartiere, due camere, cucina, spazzacucina, acqua e gaz, via Sissano 40. 810

Affittasi camera ammobigliata, ingresso libero e luce, via Sergia 43 I.

Cercasi camera matrimoniale completa, moderna. Offerte all'Azione. 827

Cercasi quartiere ammobigliato di camera, eventualmente due, o cucina per famiglia di 3 persone. Offerte all'Azione. 829

Richieste di personale.

Cercasi stiratrice e una per colla, Clivo Giovanni 2. 789

Cercasi ragazza di servizio, Petria, Via Premuda (ex Helgoland) 82. 757

Lavoro cerca vetraio, eseguirebbe qualsiasi lavoro, rivolgersi Piazza Verdi, 6 lavoratorio hotelo. 759

Cercasi urgentemente tappeti e corate nuovi e usati di qualunque misura e qualità pagando prezzi massimi. Indirizzo offerte presso l'amministrazione del giornale al signor Belli Giuseppe di Roma. 762

Cercasi ragazza di servizio con conto, Buffet alla Halay, viale Carrara 8. 780

Offresi ragazzata quindicenne per cartoleria eventualmente anche spaccio tabacchi, indirizzo all'Azione. 775

Cercasi domestica capace per tutti i lavori di casa, via Dante 7. 674

Cercasi ragazzo apprendista pittore, via Diana 7. 675

Cercasi prontamente ragazza di servizio per l'Ufficio Capitanato distrettuale rivolgersi pianoterra, Bassanich. 841

Cercasi 2 capaci cameriere e abile portiere per Hotel, rivolgersi caffè Spechi, banco. 808

Cercasi prontamente donna capace cucinare, buona paga e buon vitto, indirizzo all'Azione. 814

Offresi cameriera, offerte all'Azione. 809

Vendite.

Vendonsi 3 carri a mano, 1 carrozza ed un carro per asinelli, rivolgersi all'Azione. 741

Vendonsi due letti, un lavabo economico e tavola di cucina, via Medolino 71. 799

Vendesi pianoforte marca Schmahl rivolgersi all'Azione 694

Maiale vendesi, via Monte Rizzi 26. 790

Vendesi fondo, prezzo d'occasione a pattuirsi causa piccole somme pagamento, vicino Siana, rivolgersi via Carducci 37 dalle 9-12 dalle 3-5. 795

Vendesi camera da pranzo completa, sopra singoli pezzi dalle 10-12 dalle 15-17, via Sergia 67 destra. 803

Vendesi macchina cucire Singer per U. soli via Monte 42. Hanno. 797

Vendesi grammofono quasi nuovo con 39 dischi, per 350 cor., via Verudella 48, I. p. 781

Vendesi cappotto e scarpe da uomo N. 44, Monte Cappelletta 2 I. p. 768

Vendesi cucina completa oppure singoli pezzi, un fax e maglie lana, via Radetzky 42, pa. dalle 1-4.

Vendesi armadi, tavole, ottomane, divano, poltrone, lampada a gaz, gabbia per galline, stesso e altri singoli pezzi, via Cenide 9 III piano. 769

Vendesi credenza e vetrina e altri oggetti Via Sergia 14 I. 793

Vendesi camera da letto nuova 1 ripost. 2 cortini, tavolo di cucina, tavolo per verzura oppure per calzoria, gondri, lampada a gaz e tenda per terrazza, via S. Rocco 9, I. 798

Blusa bianca di seta vendesi a buon prezzo, rivolgersi, Arrottino, via Promontore. 770

Vendesi giacca da uomo nuova, via S. Martino 42 II. p. 754

Vendesi o scambierebbesi 1 paio stivaletti 34 per 35 e vendesi 1 paio 39, via G. D'Annunzio 17. 805

Guarnitura salon, specchio veneziano, armadi, tavolo, specchiera, cavalletti pittura, bicicletta, etagere, vendonsi via Stazione 6. II. p. dalle 11-1 e 3-5 824

Casa con fondo da fabbrica, posizione centrica, vendesi, insinuarsi Direzione. 825

Da vendere carrozzetta per bambini, via Kandler 24 II. p. 823

Cappotto da signora grigio e due bluse di seta vendesi, via Monte Rizzi N. 5. 822

Vendesi alcuni tagli vestiti pannetto a prezzo di occasione, dalle 10-12 e 2-4, via Nettuno 1. 826

Fondo di fabbrica sito nella via Ariosto circa 400 m. q. con muri promiscui, vendesi a buone condizioni. Insinuarsi all'Azione. 830

Fondo di fabbrica vinanze via Ariosto vendesi 4 piccole particelle a corone 6 per m. q. Insinuarsi all'Azione. 140

Vendonsi vestiti da uomo usati, biancheria, maglie lana, 1 paio stivali foderati in pelo, 1 pelo ghetto e piumino grande. Piazza Alighieri 5 832

Vendesi letto, armadio, scrittoio, tavolini, lampada gaz a tre fiamme, branda, galline, via Nuova 1 p. t. sinistra. 835

Vendonsi due stufe a carbone o una a gaz e due galline, via Fiumana 3. 836

Cotonina bianca buonissima per lenzuola vendesi a prezzo d'occasione, via Carducci 37, I. p. sinistra. 830

Vendonsi un fornello elettrico o uno a gaz, un corredino ed una sedia per bambini, diversi mantelli, gabbia per uccelli e articoli diversi. Rivolgersi Veruda 194 Villa B. 832

Piccola casa vendesi con 4 locali 5 minuti distante Mercato centrale, corte e orto, cor. 18 000. Agenzia d'affari via Sergia 81 I. p., dalle 9-12 14-18. 833

Vendonsi mobili di cucina e due armadi. Rivolgersi al banco del Caffè „Italia". 820

Diversi.

Affare d'occasione; vendesi grande completo deposito vini, posizione centrica bene avviato con clientela e decreto bottame circa 100 pezzi grandi e piccoli, 2 pompe, una smontata e una stabile, con gomme, assaforte, scrittoio, travamanta ecc. prezzo convenientissimo, rivolgersi Agenzia d'affari, via Sergia 81 I. p. dalle 9-12 14-18. 799

Cercasi 100.000 cor. in prima ipoteca sopra 3 stabili in città, valore corrente 400.000. Rivolgersi Agenzia d'affari, via Sergia 81, I. piano, dalle 9-12 14-18. 798

Quella persona che alla posta controllo ha rinvenuto un braccialetto con orologio per uomo è pregata gentilmente portarlo all'Azione, poichè essendo conosciuta avrà dei dispiaceri. 801

Amministratore di stabili capacissimo e ben conosciuto offresi. Prenderebbe in consegna case e campagne Rivolgersi al banco del Caffè „Miramare". 819

Scambiasi lavoro per divano per stivali 38, via Ostilia 196. 806

Distinta signora, abilitata per l'insegnamento del pianoforte, darebbe lezioni. Per informazioni rivolgersi via Monte Cappelletta 12, dalle 2 alle 3. 813

Scambierebbesi zucchero per mangiare d'uccelli, indirizzo all'Azione. 815

Giovane ufficiale che settimanalmente viene a Pola, cercherebbe giovane, graziosa, distinta signorina, scopo conversazione. Scrivere, Giulio Belutti, Hotel Miramare. 816

Moda illustrata per signora e bambini, „Il Ricamo", nello stabilimento Instolini e De Carli, Port' Aurea. 818

Maestra cerca stanza vuota, possibilmente centro, offerte all'Azione. 821

Regalo!! Un kg. o più di rape chi mi vende sigarette o tabacco indirizzo all'Azione. 843

Signore che desidera fare conoscenza con signorina scopo matrimonio, prego lettera all'Azione, sub „Stavola". 835

Lettura amena per adulti, giornali di moda, strenne per fanciulli, nella mostra della libreria Schmidt, Foro 12. 776

Il dott. Elolno Muzzarovich
specialista operatore per le affezioni dell'orecchio, naso e gola
si è trasferito dalla casa posteriore di Piazza Verdi N. 3 alla casa anteriore di
Piazza Verdi 3, I. p.
e riceve dalle 15-17
domeniche e feste dalle 11-12

AVVISO!
Il sottoscritto si onora di partecipare alla spett. Cittadinanza d'aver assunto per proprio conto la
PISTORIA di Giovanni Scubler
Via dell'Ospedale.
Fidando su un benevolo appoggio, si segna dev.
786 G. CAMICIOLI.

Avviso!
Si avverte la Spettabile Cittadinanza che la
Cartoleria R. Marincovich
viene riaperta quest'oggi con ricchissimo assortimento di requisiti scolastici. Dev.
817 Maria ved. Marincovich.

Essendo arrivata una piccola partita di colori la
Lavanderia e tintoria a vapore in Piazza Carli
avverte la spett. Clientela, che da oggi è in grado di assumere ordinazioni, avvertendo che le stoffe e vestiti consegnati nella tintoria di via Sergia verranno consegnati in breve. Dev.
Grassi e Benedetti.

Viale Carrara | **CINE IDEAL** | Viale Carrara
Ancora oggi, per l'ultimo giorno, si rappresenta lo splendido capolavoro
Marzy pel vasto mondo
interpretato magistralmente dal bravissimo attore triestino GIULIO DEL TORRE.
Domani il colossale capolavoro LA FORZA DELLA COSCIENZA con il grande attore ERMETE ZACCONI.

AGENZIA D'AFFARI AUTORIZZATA
di INNOCENTE PELIZZON
POLA — via Sergia N. 81, I. piano — POLA
In compra-vendita di case, ville, terreni, tenute, appartamenti, mobili affittanze ecc. ecc. Assume Amministrazioni stabili. Commissioni e rappresentanze nel ramo commerciale. Orario d'ufficio dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Per qualsiasi operazione di Banca e borsa
rivolgersi alla
Banca Provinciale Istriana - Pola

Primo deposito Pugliese
— di —
GENERI ALIMENTARI
POLA — Via Stovagnaga 14 — POLA
Fagiuoli bianchi grossi, cotto — Fagiuoli rossi — Ceci cotto Piselli — Mandorle col guscio — Mandorle sgusciate — Salsa pomodoro in vasi — Acciughe salate in scatole da Cg 5-6—11-13 — Fichi secchi „Ottavi" qualità sopraffina in cestini eleganti — Fichi al forno (in arrivo il 29 m. c.) — Sapone „Lelio" Marsiglia (viaggiante) — Sapone da bucato in stanghe da Cg 3, il prezzo a seconda dell'acidità.
DEPOSITO di: Telerie, Madapolan, flanelle, crepon, oxford, fazzoletti, coperte di lana, ecc. ecc.
Il 29 corr. grande arrivo di: liquori, fernet, cognac, vini, spumanti, marsala, vermouth, grappa. Si accettano fin da ora prenotazioni presso
G. FERRETTI, Caffè Miramare.

✝

Alessandro Borghesaleo
d'anni 86

spirò addì 21 gennaio a. c. a Bologna ove, già vecchio e malaticcio, aveva trovato fraterno asilo dalla tirannide austriaca.

Pola, 22 gennaio 1919.

Giovanni Borghesaleo (assente), figlio — Virginia Pinter nata Borghesaleo (assente), figlia — Eugenio Pinter, genero — Mario Pinter, nipote.

✝

I sottoscritti, affranti dal dolore, partecipano la morte della loro amatissima

ROSALIA ved. COLTRO
d'anni 48

avvenuta, dopo breve malattia, il 3 gennaio, a Pistoia in Toscana.

Pola, 22 gennaio 1919.

Francesca ved. Lucerna, madre
Mario e Lidia, figli — Anna mar. Tognon, sorella nonchè gli zii e i nipoti.

✝

Col cuore straziato partecipiamo a tutti gli altri parenti, agli amici e ai conoscenti, il decesso del nostro caro e indimenticabile

Paolo Kranjčević
maestro stabale dei torpedi

avvenuto a Meligne (Bocche di Cattaro), dopo breve malattia, addì 19 dicembre 1918.

Pola, 21 gennaio 1919.

Lotti Kranjčević nata Mauro, consorte
Dragutin, figlio — Stefano e Carlotta Mauro, suoceri
Stefano e Guerrino Mauro, Enrico e Aurelia Silhan, cognati.
812

Ringraziamento.

Con questo mezzo inviamo sentite grazie a tutte quelle buone persone che presero parte al nostro dolore.

Grazie speciali alle famiglie Scopinich e Manzin, che si prestarono con rara abnegazione.

Pola. 22 gennaio 1919.

Famiglie
Rack, Secacich e Lozei.
811

Soltanto nello studio fotografico di LUIGI RUMICH, Via Sergia 51, I. p., si può fotografarsi con qualunque tempo dalle 9-19. Impianto moderno di luce elettrica. Si fornisce solamente lavori accurati e di primo ordine. 794

Il callista autorizzato GIOVANNI DECANICH
ha aperto un ambulatorio di pedicure
in VIA KANDLER N. 33, primo piano
ORARIO: Per signore: al lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 11 e dalle 13 alle 16.
Per signori: al martedì, giovedì, sabato dalle 9 alle 11 e dalle 13 alle 16.
Alle domeniche e feste intermedie dalle 9 alle 12. 779

Si avverte lo spettabile Pubblico che in questi giorni è arrivata una partita
CAPPELLI DA UOMO
della rinomata firma Borsalino.
Devotissimo
BENEDETTI - via Sergia 7